

Adunanza del 26 Febbraio 1927

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i consiglieri Indri, Petretti, Rossoni e Scodnik ed il consigliere Segretario Rosmini.

Aperta la seduta, viene approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza tenuta il 27 Gennaio u. s.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

I. ~ Impieghi patrimoniali ~

a) Mutuo richiesto dalla Società Italiana per Imprese Elettriche e Minerarie ~

Il Presidente riferisce che la Società Italiana per imprese elettriche e minerarie, anonima con sede a Firenze e col capitale versato di £ 18.000.000-, ha richiesto un mutuo di £ 8.000.000. ammortizzabili in 8 anni.

La Società richiedente dichiara che

L'operazione dovrebbe essere fatta con il consenso dei propri creditori e con la concessione, da parte di questi, di una dilazione nei pagamenti loro dovuti; e che il credito dell'Istituto sarebbe garantito con la cessione del riservato dominio sulla miniera di Tufrafitta spettante allo Stato e con la prelazione su tutti gli altri crediti.

La Società stessa ha presentato uno schema di convenzione da stipularsi con lo Stato, l'Istituto e i creditori nella quale, oltre varie modalità del mutuo sono accennate le suddette garanzie. Trattandosi di una operazione che non rientra in quelle tassativamente indicate nell'art. 13 del R. D. L. 29 aprile 1923 n. 966, l'Istituto ha richiesto l'autorizzazione del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro della Economia Nazionale, giusta il disposto del n. 14 del citato Decreto-Legge, facendo presente la necessità di pure garanzie per la restituzione del capitale e il pagamento degli interessi.

Il Ministero della Economia, con lettera del 2 corrente, ha autorizzato l'operazione al saggio minimo d'interesse del 7% e per durata non superiore ad 8 anni, salve levisi aggiunte allo schema di convenzione inviato dalla Società.

Il Ministero delle Finanze si è associato a tutte le condizioni suddette ad eccezione di quella riguardante la rinuncia pura e semplice al riservato dominio dello Stato sull'impianto di Pietrafitta, ammettendo invece che l'Istituto trovi nel valore dell'impianto una garanzia pignorata e privilegiata anche nei confronti dello Stato medesimo, per il recupero della somma mutuata.

L'Istituto ha esaminato questo punto ed. ha insistito presso il Ministero delle Finanze per una soluzione che dia all'Istituto piena garanzia di rientrare in possesso della somma che dovrebbe essere concessa in mutuo. Il Presidente dà lettura della lettera all'uopo scritta il 23 corrente al Ministero delle Finanze. In essa si è fatto osservare che la prelazione

a favore dello Istituto, essendo consentita solo per il caso che lo Stato intendesse avvalersi del diritto di prendere possesso dell'impianto delle miniere e non per ogni caso di inadempienza della Società di fronte allo Istituto, non costituisce una sicurezza assoluta per il nostro credito. Si è quindi chiesto che, in una forma qualsiasi, sia dallo Stato garantita la restituzione delle somme che fossero ancora dovute allo Istituto nel caso di inadempienza della Società.

In attesa della risposta del Ministero delle Finanze, il Presidente prega il Comitato di esprimere il suo avviso.

Il Comitato,  
 preso atto della relazione del Presidente,  
 dopo opportuna discussione,  
 delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la richiesta della Società italiana per imprese elettriche e minerarie, con parere favorevole per la concessione del mutuo, con la condizione richiesta al Ministero delle Finanze

b) Finanziamento richiesto per la costruzione di nuovi magazzini nel porto di Genova per l'esercizio della esportazione ~

Il Presidente riferisce che il Consorzio autonomo del Porto di Genova, per ovviare agli inconvenienti prodotti dal frazionamento dei servizi di esportazione, e dai numerosi differenti punti d'imbarco, ha stabilito di riunire sul ponte Caracciolo e in parte sul ponte Assureto tutta l'esportazione facendola esercitare da un Ente composto dagli Esportatori, dagli Armatori e dagli Speditieri in parti uguali.

Per il regolare esercizio della esportazione stessa è necessario ora costruire sul ponte Caracciolo dei buoni magazzini, ben attrezzati ove poter conservare e sorvegliare le merci di esporto, e costruire degli impianti speciali che permettano, con notevole economia di spese, il maneggio meccanico delle merci stesse.

L'esecuzione di tali lavori importa una spesa di trenta milioni di lire, che

il Consorzio ha richiesto gli rimborsi forniti dal nostro Istituto, dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e dalla Cassa Nazionale Infortuni in due anni a partire dal luglio 1927 ed in rate mensili non inferiori a un milione di lire.

Il rimborso avverrebbe invece entro trenta anni, in sessanta rate semestrali, ed il saggio d'interesse dovrebbe essere del 7% annuo, senza aggravio di imposte o tasse, che, se applicate, renderebbero più costosa l'operazione, provocando l'aumento delle tariffe d'imbarco, ottenendosi così l'effetto contrario a quello cui si mira.

L'operazione proposta può essere effettuata dal Consorzio in virtù della legge 12 febbraio 1903. N° 50, e successive modifiche, colle quali, premesso che le relative condizioni debbono essere deliberate dall'Assemblea del Consorzio e autorizzate preventivamente dai Ministri delle Finanze, delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici, si stabilisce fra l'altro che i prestiti e

Le altre operazioni finanziarie sono garantite dallo Stato nei limiti dei redditi annuali che il Consorzio delibererà di assegnare al servizio degli interessi e degli ammortamenti.

Il Consorzio inoltre offre fin d'ora l'impegno sopra il canone che la "Cassa di Imbarco" dovrà corrispondergli per la concessione avuta (L. 2.300.000= annue) e sopra la cauzione che questa dovrà prestare nella somma di L. 3.500.000=.

In una riunione tenutasi dai rappresentanti degli Enti finanziatori presso il Ministro dell'Economia Nazionale fu assegnata al nostro Istituto la quota da assumersi in L. 12.000.000= restando le altre L. 18.000.000= assunte dalla Cassa di Assicurazioni Sociali, dalla Cassa Nazionale Infortuni, e dall'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

La Commissione finanziaria, esaminando l'operazione, nel mentre si è manifestata in massima, favorevole ad essa, ha fatto presente la necessità di conoscere se i lavori progettati dal Consorzio

zio abbiano già ottenuto l'approvazione tecnica richiesta dalla menzionata legge 12 febbraio 1903, nonché la necessità di precisare i redditi da destinarsi al servizio dell'operazione.

La legge suddetta infatti autorizzando il Consorzio a contrarre prestiti per lavori straordinari e consentendo la garanzia dello Stato sui redditi assegnati al loro ammortamento, presuppone la liquidità dei redditi stessi; ciò che non sembra si verifichi per quelli indicati dal Consorzio, in quanto la concessione alla "Calatimbar", concessione di cui si ignora, fra l'altro, l'inizio e la durata, avrà effetto soltanto in avvenire, e la causione da prestarsi dall'Ente stesso, mentre non costituisce un reddito, non rientra nelle disponibilità del Consorzio e non può quindi essere da questo ceduta a garanzia dei propri impegni.

In tal senso è stato già scritto al Consorzio autonomo del porto di Genova; e mentre si attendono le spiegazioni e le assicurazioni richieste, il Presidente prega il Comitato di esprimere il proprio avviso.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,  
 esprime parere favorevole, in via di massima, circa la partecipazione dello Istituto al finanziamento richiesto dal consorzio del porto di Genova; a condizione che sia accertata l'efficienza della garanzia dello Stato, e che il saggio di interesse sia stabilito nella misura del 7% al netto dalla imposta di ricchezza mobile.

c) Acquisto del palazzo di via del Tritone n. 46, della Mutua Nazionale delle Assicurazioni.

Il Presidente ricorda brevemente le vicende della Mutua Nazionale delle Assicurazioni, la quale, sorta col patrocinio del nostro Istituto, e quale associazione fra i nostri Agenti Generali, dopo una non lunga ma fortunata attività, ponendosi in volontaria liquidazione.

Ricorda anche le laboriose trattative condotte dal liquidatore con l'ausilio della Spett. Unione Italiana di Riassicurazione, e l'aiuto ripetutamente dato dall'Istituto per evitare una procedura fallimentare.

a carico della Effetua; e che all'incirca - fra l'altro - era stato progettato l'acquisto del palazzo di proprietà della Effetua stessa, sito in via del Britone n° 46, per quale scopo furono anzi anticipate dall'Istituto 4.000.000 di lire. Il dubbio sorto poi che un'eventuale dichiarazione di fallimento potesse invalidare la compra, fece però recedere l'Istituto dal suo proposito.

Nel febbraio del 1925 la Effetua trattò e conseguì la vendita del palazzo stesso col sig. Comm. Guido Brusadelli di Affiano per il prezzo di L. 6.300.000 = il quale diede un acconto di L. 1.500.000 = addossandosi alcuni oneri della Società ed impegnandosi di corrispondere il residuo prezzo entro il 28 febbraio 1928, di cui 4.000.000 accettava di versare all'Istituto a rimborso dell'accennata anticipazione.

Senonché la Effetua, recentemente, dovendo fronteggiare i propri impegni più urgenti, richiedeva nuovamente l'aiuto pecuniario dell'Istituto presentando a sostegno della sua domanda una situazione dei propri conti, dalla quale appariva che la liquidazione amichevole della

Società avrebbe raggiunto felicemente il suo termine.

L'Istituto che si preoccupava, oltre che del buon fine della liquidazione della prefata Effetua, di non pregiudicare il recupero dell'anticipazione fatta di L. 4.000.000=, nel dicembre u. s. tracciava una linea di condotta dalla quale si proponeva di ottenere con adeguati provvedimenti la sistemazione definitiva della Società.

Da un ulteriore esame della questione, prevalse però il concetto che la migliore soluzione da adottarsi nei rapporti con la Effetua, per salvaguardare gli interessi reciproci, si presentava ancora nel già progettato ma non effettuato acquisto del palazzo di Via del Tritone; operazione questa che, mettendo a disposizione della Effetua i fondi necessari per fronteggiare i suoi impegni, avrebbe dato modo all'Istituto di ottenere in via compensativa il rimborso della ripetuta anticipazione di L. 4.000.000=.

Di pieno accordo con la Effetua, furono perciò iniziate trattative con il Comm. Brusa-delli, che sortirono favorevole esito.

Il Comm. Buscadori si è dichiarato disposto a rinunciare ai suoi diritti di acquisto del palazzo di Via del Bertone verso una miglioria compensativa sul prezzo di compra da lui pattuito con la Effetua; miglioria concretantesi nella somma di L. 700.000; di cui la Effetua, per facilitare la conclusione dell'operazione, si addosserebbe in proprio la quota parte di L. 180.000; In altri termini, l'acquisto del palazzo in oggetto si subirebbe fissato in L. 7.000.000; di cui lire 6.820.000 verrebbero corrisposti dall'Istituto, salvo, beninteso, la compensazione dell'anticipo dei 4 milioni sopra menzionati, e L. 180.000: dalla Effetua, quale suo concorso a fondo perduto.

Il parere del nostro Ufficio Tecnico, formulato sui dati di una perizia di stima redatta dall'Ing. Giovannozzi durante le prime trattative per l'acquisto del palazzo, conclude favorevolmente per il corso dell'operazione. Secondo i calcoli, il capitale dovrebbe dare un reddito del 7% netto.

Il Comitato,

udite le relazioni del Presidente,  
 delibera di presentare al Consiglio  
 di Amministrazione, con parere favorevole,  
 la proposta di acquisto del palazzo della  
 Effetua Nazionale, al prezzo ed alle  
 condizioni indicate.

2) Cessione di annualità Statali  
 da parte della Società Ferrovie e Lettriche  
 Liguri ~

Il Presidente riferisce che nel luglio 1925,  
 a seguito di una deliberazione 30 giugno del  
 Comitato Permanente, l'Istituto si dichiarò  
 disposto ad acquistare ad un saggio d'inte-  
 resse non superiore al 6,75% annuo, le an-  
 nualità della sovvenzione governativa  
 attribuita alla società anonima Ferro-  
 vie Elettriche Liguri per il secondo gruppo  
 di opere (armamento e materiale mobile)  
 della ferrovia da Genova a Casella.

Tale acquisto importa un onere di lire  
 L. 9.000.000. = circa; giova a questo proposito tener  
 presente che l'Istituto ha già sovvenzionato  
 il primo gruppo di opere (sede stradale e fab-  
 bricati) della ferrovia suddetta per un importo

di £ 8.000.000 = circa, e che ora, a sensi degli atti compromissori già stipulati, deve completare tale operazione acquistando la residua annualità per circa £ 1.500.000 =

La Società Ferrovie elettriche liguri tranquilla per l'assicurazione avuta dal nostro Istituto, non ha cercato altri finanziamenti, ed ora si è dichiarata pronta a dar corso all'operazione, offrendo senz'altro la cessione del primo certificato del secondo gruppo di opere.

Si rende perciò necessaria la ratifica da parte dell'On. Consiglio di amministrazione della suddetta deliberazione del Comitato Permanentemente; e tenute presenti le mutate condizioni finanziarie il Presidente ritiene la opportunità che sia aumentato il saggio di sconto per le annualità da acquistare; la Commissione finanziaria, in considerazione della durata della operazione (cinquanta anni) e della massima garanzia da essa offerta, ha opinato che il saggio possa stabilirsi nella misura del 4,25% annuo.

Il Comitato,



udita la relazione del Presidente,  
 delibera di presentare al Consiglio  
 di Amministrazione, con parere favorevole,  
 la proposta di ratifica dello impegno del  
 Comitato Permanente, e di acquisto delle  
 annualità onde trattarsi, al saggio del  
 4,25% annuo.

e) Mutuo al Comune di Sannicola.  
 La ~ (Luce) ~

Il Presidente riferisce che il Comune di Sannicola ha richiesto allo Istituto un mutuo di L. 120.000:- per la costruzione di case popolari, da garantirsi mediante rilascio di delegazioni sulla sovraimposta fondiaria.

Il ministero delle finanze al quale l'operazione è stata segnalata in ottemperanza alle direttive date al riguardo da S. E. Volpi, ne ha preso atto senza muovere osservazioni.

Dagli accertamenti eseguiti presso l'Intendenza di Finanza e la R. Prefettura di Lecce è risultato che, pur tenendo conto delle limitazioni da apportarsi al tributo

per effetto del R.D. 16 Ottobre 1924 N° 1673, rimane tuttavia un margine sufficiente per il servizio del mutuo richiesto.

La Commissione finanziaria ha espresso il parere che pur tenendoti nel debito conto le richieste di finanziamenti da parte dei Comuni, convenga in massima limitare le operazioni ai casi in cui appaia evidente lo interesse e la utilità pubblica, come è quello della richiesta del Comune di Sannicola.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo richiesto dal Comune di Sannicola, con la garanzia offerta per la somma di L. 120.000=, al saggio annuo netto del 6.75% e per la durata di 25 anni.

o o

f) Riduzione della cauzione prestata dalla impresa Garbarino-Sciaccaluga

Il Presidente ricorda che nel marzo 1925 fu deliberata la costruzione di un fabbricato su l'area di proprietà dello Istituto, su la via Vittorio Veneto, inquadrata tra altro terreno che l'I

stipito aveva acquistato dal Comune di Roma.

Vigeva allora ha disposizione dell'art. 1 del R. D. 8 marzo 1923 n° 695 che esentava dall'imposta e sovrimposta fabbricati per anni 25 le case la cui costruzione sarebbe stata ultimata entro il 31 dicembre 1926; perciò fu provveduto con tutta sollecitudine per l'aggiudicazione, mediante licitazione privata fra alcune imprese di notoria capacità tecnica e finanziaria, dei lavori per l'erigendo fabbricato, i quali, a seguito del risultato della gara, rimasero in appalto alla Impresa Gabbarino Sinacaluga.

Data la brevità del tempo per la costruzione del fabbricato che, per godere dell'esenzione degli oneri fiscali, avrebbe dovuto essere ultimato nello spazio di soli 18 mesi, l'Amministrazione dettò col capitolato l'appalto degli obblighi precisi, e, fra gli altri, quello che imponeva all'appaltatore una cauzione di L. 1.000.000. Tale cauzione era certamente sproporzionata all'importo dell'appalto prestato in lire sei milioni, con ragguaglio quindi del 17 per cento circa, an-

sicché del 50 al massimo del 10 per cento come si usa per le cauzioni degli appalti dello Stato, ma si volle che l'impresa assuntrice, conscia della propria responsabilità e per timore della perdita dell'ingente cauzione, mettesse tutto l'impegno per ultimare i lavori all'epoca voluta.

Venne però, in seguito, emanato il R. Decreto Legge 30 Agosto 1925 N. 1548, che con l'art. 8 dispose sì, il mantenimento dell'esenzione dagli oneri fiscali, ma soltanto per i fabbricati i cui lavori di costruzione fossero stati iniziati entro il 25 agosto stesso, senza più prescrivere l'ultimazione entro il 31 dicembre 1926.

L'Istituto trovavasi in regola con tale disposizione, poiché i lavori del nuovo fabbricato avevano avuto principio il 5 agosto detto; e fu fortuna perché purtroppo, i lavori di costruzione del suddetto fabbricato dovettero poi subire qualche ritardo a causa della forzata sospensione derivata, dapprima, dall'incertezza in cui si trovò il Comune di Roma circa la convenienza di conservare o meno un grande affresco che trovavasi nella parte dell'ex Convento dei Cap.

puccini che doveva essere demolita per l'isecuzione dei lavori stessi, e poi a causa della mancata approvazione da parte del Comune del primitivo progetto di edificio che servì di base per l'appalto delle opere.

Superata l'una e l'altra difficoltà, l'Impresa Garbarino - Sciaccaluga riprese i propri lavori.

Ora la stessa impresa, in considerazione che non fu per colpa sua se i lavori stessi non poterono essere ultimati nel termine stabilito, e che il tenere immobilizzata oltre il prefisso termine l'intera cauzione di L. 1.000.000: la danneggia fortemente, si fa a chiedere la riduzione della cauzione stessa in più modesti limiti.

Poiché il motivo principale per cui fu imposta la rilevante cauzione di cui sopra è parola è ormai superato, e poiché si sta attraversando un periodo molto difficile per la disponibilità di capitali, l'Istituto non dovrebbe essere alieno dall'accogliere la domanda della Impresa Garbarino Sciaccaluga per una riduzione della cauzione stessa, e al riguardo, applicandosi la norma per le cauzioni

ni degli appaltatori verso lo Stato, si potrebbe ridurre la detta cauzione al 10 per cento dell'importo dei lavori messi in appalto, e cioè a £ 600.000.-.

Anche la direzione dei lavori per la costruzione del fabbricato in parola ha espresso in proposito parere favorevole.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzata la riduzione da £ 1.000.000.- a £ 600.000.- della cauzione prestata dalla Impresa Garbarino - Soriccalunga.

g) Società Anonima "La Pace". Cauzione per il ramo vita ~

Il Presidente riferisce che la Società anonima "La Pace", di assicurazione e riassicurazione, con sede in Effilano e col capitale versato di £ 10 milioni, ha richiesto al Governo l'autorizzazione prevista dal R. D. L. 29 Aprile 1925 per l'esercizio del ramo vita. Non essendo essa in grado di provvedere al prescritto deposito cauzionale di £ 2.000.000.-, la "Pace" ha chiesto al

nostro Istituto in prestito comodatario tanti titoli di consolidato 5% per l'equivalente di L. 2.000.000. In corrispettivo, essa cedrebbe all'Istituto il 60% di ogni rischio, di cui il 40% a titolo di cessione legale, ed il 20% in riassicurazione.

È opportuno notare in proposito che la Società nel decorso esercizio non ha distribuito utili per ammortizzare qualche vecchia passività; e però ricostituita su ottime basi con nuovo Consiglio di Amministrazione presieduto dall'On. Vico Mantovani. Il solo indice delle spese, diminuito nel 1925 ad una percentuale del 6%, dei premi contro quella del 22.50% dell'esercizio 1923 denota l'ottimo indirizzo amministrativo della Società.

I titoli richiesti a comodato verrebbero depositati presso la Cassa D.D. e T.T. o presso la Banca di Stabia per garanzia degli obblighi che "La Tace" assumerà verso gli assicurati del ramo vita, obblighi che potranno essere costantemente controllati dall'Istituto per la parte quota dei rischi che verrebbe ceduta; gli interessi sui titoli saranno percepiti dal

l'Istituto stesso, il quale avrà sempre il diritto di ottenere la restituzione immediata dei titoli ove la Società non effettuasse regolarmente la cessione dei rischi, o fosse comunque inadempiente alla convenzione che in proposito sarebbe stipulata.

Simile operazione è stata stipulata con l'"Atlante", - Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni anonima con sede in Milano, ed il Presidente, in relazione a ciò ed all'utile che lo Istituto ricaverrebbe dallo affare prospettato, propone che sia autorizzato il prestito comodatario chiesto dalla Società "La Pace".

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, esprime parere favorevole su la operazione onde trattasi, a condizione però che alla Società "La Pace", si richieda lo impegno che in essa non abbiano ad acquistare interessenza prevalente altre Compagnie di assicurazione.

h) Restrizione di ipoteca chiesta dalla Società Lodigiana Immobiliare.

Il Presidente ricorda che nel gennaio e nell'ottobre 1926 furono concessi alla "Società anonima immobiliare Lodigiana", due mutui per complessive L. 15.000.000, garantiti con ipoteca su beni di proprietà della Società stessa posti nei Comuni di Ferrara e di Ravenna, del valore di L. 41.300.000 giusta perizia dell'Ing. Effanaresi.

Per ragioni di opportunità la Società vorrebbe ora alienare diversi piccoli appezzamenti, ed ha chiesto che siano cancellate su di essi le ipoteche iscritte, senza diminuire il valore delle ipoteche stesse, con restituzione alla rimanente proprietà ipotecata.

Considerato che la richiesta cancellazione parziale delle ipoteche riflette soltanto 107 ettari che, secondo la perizia Effanaresi, hanno il valore di circa L. 856.000; e tenuto presente che per la somma mutua di L. 15.000.000 l'Istituto ha una garanzia di oltre L. 41.300.000, ed ha già ricorso in primo rimborso di L. 152.512, 91; il Presidente propone

che sia accolta la richiesta della Società Lodigiana.

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

i) Acquisto della comunione di un muro nella costruzione di via Sabotino.

Il Presidente riferisce che nella esecuzione della costruzione in via Sabotino, per evidenti ragioni di ordine tecnico ed economico e previa approvazione del Comitato Tecnico dell'Istituto Nazionale Immobiliare, si è mostrata la necessità di dover acquistare la comunione del muro, sito in coerenza del suolo di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, muro, che ora appartiene alla Ditta Brunori e De Rubis.

Dal computo metrico estimativo, eseguito dall'Ing. Compagna, è risultato che il valore da pagare alla Ditta proprietaria, a norma degli artt. 555 e 556 Cod. Civ. dovrebbe es-

scere di L. 33.711,56; e pertanto la ditta, in conformità della convenzione per atto privato 15 febbraio ert. si è obbligata a cedere il diritto di comunione per il prezzo a corpo di L. 25.000.

In vista dello evidente vantaggio che ne deriva allo Istituto, conviene ora ratificare la convenzione stipulata con la Ditta Brunoni e De Rubois.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia ratificata la convenzione con la Ditta Brunoni e De Rubois, ed autorizzata la stipulazione del relativo atto pubblico di cessione.

l) ~ Partecipazione allo aumento del capitale della Azienda Generale Italiana Petroli ~

Il Presidente ricorda che lo Istituto, in seguito a deliberazione 29 Aprile 1926 del Consiglio di Amministrazione, ha contribuito con L. 20.000.000= alla costituzione

ne del capitale azionario della Azienda Generale Italiana Petroli. Ora l'Azienda, ritenendo necessario procedere, per il suo sviluppo, allo aumento del capitale per altri 40 milioni, ha invitato l'Istituto a partecipare a tale aumento, mantenendo la primitiva proporzione con gli altri partecipanti, sì che la nuova sottoscrizione sarebbe di L. 8.000.000.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la richiesta dell'Azienda Petroli, salva la autorizzazione del Ministero delle Finanze, di concerto con quello della Economia Nazionale, prescritta dall'art. 14 del R. D. L. 29 Aprile 1923 N. 966.

## II: Organizzazione ~

a) Concessione della Agenzia Generale di Ferrara ~

Udite le comunicazioni del Presidente,

Ricordato che il 30 novembre 1926 l'agente generale di Ferrara avv. Giovanni Ferrari rassegnò le proprie dimissioni, e la reggenza della Agenzia fu assunta provvisoriamente da uno Sottosegretario dell'Istituto, in attesa che si potesse provvedere alla regolare concessione per appalto;

Considerato che fra i numerosi concorrenti, il più idoneo al compito di curare la organizzazione del territorio e lo sviluppo della produzione, fronteggiando la concorrenza, appare il sig. Giovanni Bur, il quale, giusta le informazioni dello Sottosegretario reggente l'Agenzia, è prosetto assicuratore, e da quattro anni agente generale per la provincia di Ferrara della "Riunione Adriatica di Sicurtà", e gode di notevole influenza tanto in città quanto in Provincia;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che l'Agenzia di Ferrara sia concessa al sig. Giovanni Bur delegando al Presidente di fissare le relative condizioni.

### III - Personale ~

#### a) Contratto d'impiego del Ragio ~

nier Francesco Golisano ~

Udite le comunicazioni del Presidente,

Ricordato che con deliberazione 2 Dicem-  
bre 1926 il Consiglio di Amministrazione  
delibera di denunciare il contratto d'impie-  
go del Rag. Francesco Golisano, con riserva  
di esaminare entro tre mesi la di lui  
posizione;

Tenute presenti le informazioni date dal  
Ragioniere Capo, il quale riferisce che nei tre  
mesi trascorsi il Rag. Golisano ha fatto diver-  
si ritardi ed assenze, ma ha mantenuto un  
comportamento rispettoso, e ha dato migliori risulta-  
ti nel disimpegno delle sue mansioni; ed  
esprime l'avisso che possano essere accordati  
al Golisano altri tre mesi di prova;

Sentito il parere favorevole della Commis-  
sione consultiva del personale;

Il Comitato delibera di proporre al Con-  
siglio di Amministrazione che sia rinnovato  
per tre mesi il contratto d'impiego del Rag. Go-  
lisano, con riserva di denunciarlo definitivamente  
o rinnovarlo secondo le norme regolamentari, al ter-  
mine di tale periodo di tempo, e secondo della  
condotta da lui tenuta.

b) Liquidazione di spese di trasloco allo Ispettore sup. Ing. Anteri Marazzani ed allo Ispettore di Zona compartimentale Sig. Albi Marini.

Udite le comunicazioni del Presidente; circa la liquidazione delle spese di trasloco sostenute dallo Ispettore Superiore Ing. Anteri Marazzani, trasferito da Napoli a Roma, e dallo Ispettore di Zona compartimentale Sig. Albi Marini trasferito da Salerno a Verona;

Venuti presenti gli artt. 21 e 22 del nuovo Regolamento interno;

Ritenuto che oltre al rimborso delle spese vive, sia da corrispondere ai predetti Ispettori una indennità per il tempo che essi hanno dovuto passare in albergo con le rispettive famiglie, secondo il seguente criterio proposto dal Servizio I: per ogni giorno di permanenza in albergo la metà della diaria ordinaria allo Ispettore, per le maggiori spese personali; un compenso per la moglie pari alla diaria normale spettante allo Ispettore ed un compenso pari a metà di detta diaria per la persona di servizio;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che all'Ing. Atteri Marrazzani sia corrisposta la indennità di L. 3.500, oltre il rimborso delle spese vive in L. 6.386,30; ed allo Spettore Albi Marini la indennità di L. 3.000, oltre il rimborso delle spese vive in L. 7.343,60:

c) Aspettativa alla applicata Signorina Giuffrè ~

Udite le comunicazioni del Presidente,  
Considerato che la applicata signora Elisenda Giuffrè dovrà prossimamente contrarre matrimonio;

Sentito il parere favorevole della Commissione consultiva del personale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che le sia concesso un periodo di aspettativa per motivi di famiglia dal 3 febbraio est. al 2 maggio p.v.; e che le sia corrisposta la indennità prevista dal Regolamento interno, qualora entro il 2 Maggio essa provi l'avvenuto matrimonio, con la produzione del certificato dello Stato civile.

d) Retribuzione del lavoro straordinario dei giornalieri per le macchine.

Udite le comunicazioni del Presidente,  
Ricordata la deliberazione 25 novembre 1925 con la quale furono stabiliti i compensi da corrispondere al personale per il lavoro straordinario;

Considerato che da qualche tempo è stato necessario far eseguire lavoro straordinario anche dai giornalieri per le macchine;

Sentito il parere favorevole della Commissione del personale,

Il Comitato delibera che tale lavoro sia compensato con  $\text{L. } 2.50$  all'ora per i primi cinque giorni della settimana; e con  $\text{L. } 4$  per il sabato e la domenica.

o o

e) Passaggio in ruolo di subalterni avventizi ~

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che gli avventizi subalterni Lucirone Francesco e Sagina Romeo hanno compiuto il prescritto periodo di esperimento, ed in base alle informazioni del capo commesso sono classificati almeno "buoni", e la visita medica a

cui sono stati sottoposti ha avuto esito favorevole;

sentito il parere favorevole della Commissione del personale;

Il Comitato delibera il passaggio in ruolo del sig. Biccone Francesco, nominandolo Commesso alle attuali condizioni di stipendio; e del sig. Sagina Romeo nominandolo in servizio con lo stipendio annuo lordo di lire 2.400, oltre il caro viveri; ed autorizza la stipulazione dei relativi contratti di impiego della durata di un anno, con effetto dal 1° Gennaio 1927.

#### IV: Varie ~

a) Contributo finanziario per la S. U. C. E. ~

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ricordata la deliberazione 27 Gennaio u. s. con la quale il Consiglio di Amministrazione autorizzava la assegnazione di un contributo di lire L. 150.000= alla "S. U. C. E.",

Considerato che successivamente S. E. il Capo del Governo indirizzava una lettera alla Direzione Generale dello Istituto esprimendo l'augurio che

questo, in vista delle necessità della "Luce", -  
la quale ricambiarebbe l'aiuto con una  
valuta propaganda - vorrà assegnare al  
detto Ente la somma di un milione  
necessaria per realizzare al più presto il  
programma dei cinematografi ambulanti;

Che un nuovo scambio di idee fra il  
Presidente e il Senatore Bremonesi, Presiden-  
te della "Luce", ha portato allo impegno  
per l'Istituto, di versare al predetto Ente  
la somma complessiva di  $\text{L.} 500.000.$ , contro  
l'obbligo da parte della "Luce", di far proietta-  
re regolarmente in tutti gli spettacoli cine-  
matografici d'Italia le didascalie che saranno  
suggerite dallo Istituto; e sei diverse pelli-  
cole per anno, in cinquanta copie, espres-  
samente eseguite per la propaganda dei prin-  
cipi della presidenza;

Il Comitato debba di proporre al Con-  
siglio di Amministrazione la ratifica di tale  
impegno assunto verso la "Luce".

b) Contributo finanziario alla R. Univer-  
sità degli Studi di Roma ~

Udite le comunicazioni del Presidente,



Ricordato che per lo scorso anno il Consiglio di Amministrazione deliberò di autorizzare un contributo di £ 50.000 a favore della R. Università di Roma;

Talesi atto delle VV. preghiere rivolte all'Istituto dal Rettore Magnifico della R. Università perché, in vista delle gravi condizioni finanziarie in cui essa trovassi, sia rinnovata la detta contribuzione, possibilmente aumentandone la misura,

Il Comitato esprime il parere che, anche quest'anno, senza assumere impegno alcuno per l'avvenire, possa essere consentita la erogazione di £ 50.000 a favore della R. Università di Roma.

o  
o

c) Borse di studio presso la R. Università di Trieste per studi economici e commerciali

Udite le comunicazioni del Presidente,

Ricordata la propria deliberazione con la quale per lo scorso anno fu autorizzata la concessione di due borse di studio, di £ 5000 ciascuna, per la R. Università di Trieste, le quali, in seguito a regolare bando di concorso, furono aggiudicate ai Sigg. D. Milano

a Gastone e D.<sup>o</sup> Lundes Dank;

Preso atto delle insistenze fatte dal Rettore di detta Università perché anche <sup>per</sup> l'anno scolastico 1926-27 sia rinnovata tale concessione;

Il Comitato, avuto riguardo alle disponibilità dell'Istituto, delibera di autorizzare quest'anno la concessione di una borsa di studio, per la detta Università, di L. 5.000=.

° °

1) Contributo alla Società Italiana per il progresso delle Scienze ~

Udite le comunicazioni del Presidente su la richiesta fatta dalla Società Italiana per il progresso delle Scienze perché anche quest'anno l'Istituto voglia consentire una erogazione che le consenta di perseverare nella attività intrapresa, e la ponga in grado di provvedere alla pubblicazione del Vol. XV dei suoi Atti;

Ricordato che nel 1925 fu concessa una erogazione di L. 20.000, in considerazione che la detta Società aveva incluso fra i temi da discutere nei congressi quelli relativi alla tecnica attuariale;

Avuto riguardo alle disponibilità del  
l'Istituto;

Il Comitato delibera di autorizzare  
per quest'anno, a favore della Società Ita-  
liana per il progresso delle Scienze, un  
contributo di sole L. 5.000=.

e) Storno di contratti con le Com-  
pagnie Italo-Brasileira e Italo-Ar-  
gentina ~

Il Presidente comunica che le  
le Compagnie Italo-Brasileira ed Italo-  
Argentina hanno cessato, con l'anno in corso,  
di riassicurare allo Istituto una quota par-  
te dei rischi da esse assunti, avendo ri-  
tenuto opportuno di denunciare i contratti  
inizialmente stipulati a questo effetto.

Le dette Compagnie, pur manife-  
stando il desiderio di mantenere con  
l'Istituto i migliori rapporti, ave-  
vano chiesto di poter stornare le quo-  
te di riassicurazione già in corso,  
sostenendo che esse costavano per spe-  
se di amministrazione assai più di quan-  
to le Compagnie non necessero in com-

penso dallo Istituto.

Non si è ritenuto di aderire a questa richiesta, che avrebbe portato al portafoglio dell'Istituto una perdita di quasi 50 milioni di affari; si ritiene invece che si possa, in certa misura, tener conto delle ragioni esposte dalle due Compagnie, consentendo che venga aumentata dal 5 all'8% la aliquota della commissione di incasso, aumento che è perfettamente consentito dai margini assai elevati delle tariffe.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Presidente,

esprime parere favorevole allo aumento da consentire alle Compagnie Italo Argentina ed Italo Brasileira su la aliquota della commissione di incasso per le quote di riassicurazioni in corso.

Dopo di ciò il Presidente to-  
glie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario  
L. Hofmann

